



PER IL FUTURO DEL RICHIEDEI

Le misure finanziarie e amministrative messe in campo negli ultimi anni e il sacrificio economico di cui i lavoratori si sono fatti carico, hanno permesso al Richiedei di chiudere i conti del 2015 e del 2016 con un piccolo utile di bilancio, sicuramente modesto in termini economici ma di grande significato per la fiducia necessaria a stabilizzare la buona salute della gestione della Fondazione.

Oggi però questi 5 anni di sacrifici che hanno visto anche i lavoratori protagonisti, rischiano di diventare drammaticamente inutili.

Pesa infatti sul futuro economico e occupazionale della struttura socio-sanitaria la dichiarazione di esubero da parte della direzione di ben 35 lavoratori, dovuta alla perdita, a partire presumibilmente dal 31 marzo del prossimo anno, di 30 posti letto nella riabilitazione cardiologica (che Spedali Civili intende spostare a Gardone Valtrompia) e 20 nella medicina riabilitativa (che finirà a Montichiari).

Non meno gravi delle ripercussioni occupazionali sono quelle di natura economica: il Richiedei si ritroverebbe con una perdita di bilancio quantificabile in due milioni di euro; di conseguenza si verrebbero a creare problemi anche con le banche che, in mancanza di prospettive di sviluppo, potrebbero revocare i crediti accordati ponendo in seria difficoltà la stabilità economica della Fondazione.

Per questi motivi il sindacato, nella audizione congiunta dello scorso 24 ottobre delle Commissioni Sanità e Lavoro del Consiglio regionale della Lombardia, ha chiesto ed ottenuto l'attivazione di una 'cabina di regia' con la presenza di tutti gli attori sociali, istituzionali e sindacali, con il compito di proporre soluzioni percorribili per dare futuro al Richiedei; un tavolo di confronto al quale la Regione assegna una precisa rilevanza visto che ha delegato a rappresentarla un componente della Direzione generale welfare di Palazzo Lombardia.

Dopo i primi due incontri del gruppo di lavoro, possiamo tracciare un primo bilancio

dell'iniziativa che ha come obiettivo coniugare la continuazione dell'erogazione di attività sanitarie al bacino di utenza del Richiedei e la salvaguardia degli oltre 300 posti di lavoro.

Come organizzazioni sindacali confederali di categoria e dei pensionati vogliamo portare il nostro contributo con l'obiettivo di tracciare un percorso all'interno del quale si individuino soluzioni e risposte all'applicazione della legge di riforma sanitaria, nella convinzione che essa possa garantire l'erogazione di tutte le prestazioni sanitarie e ambulatoriali offerte ai cittadini del territorio.

Nel merito riteniamo che una struttura come la Fondazione abbia tutti i requisiti e le capacità per concretizzare gli obiettivi stessi della riforma: portare la nuova gestione socio-sanitaria lombarda verso i nuovi bisogni dei cittadini in una rivisitazione di rete del rapporto ospedale-territorio.

Lo affermiamo in quanto le conoscenze e le competenze professionali del personale e la presenza di attrezzature scientifiche oggi in dotazione alla Fondazione permettono di attivare un percorso come la "presa in carico del paziente acuto fino alla sua totale e completa riabilitazione".

Riteniamo quindi che la Fondazione si possa candidare a pieno titolo come riferimento territoriale per una sperimentazione, anche gestionale, rispetto al problema sempre più sentito dalla popolazione e oggetto della riforma stessa, ovvero la realizzazione di un polo geriatrico che abbia una sua specificità nella presa in carico della fragilità e cronicità dell'anziano così come contenuto nella proposta inviata in Regione dalla precedente 'cabina di regia' che ha lavorato sui problemi del Richiedei nel 2014.

Un polo geriatrico quindi che possa rispondere direttamente al bisogno presente oggi nei nuclei familiari derivante dai problemi di una dimissione ospedaliera da reparto per acuti al quale deve seguire una presa in carico di assistenza.

Per questo motivo riteniamo fondamentale che la struttura operi in stretta sinergia con le strutture sanitarie pubbliche e private del territorio.

Riteniamo positiva, seppur non risolutiva, anche una eventuale allocazione dei 18 posti letto di riabilitazione alcologica all'interno del presidio di Gussago in quanto potrebbe continuare l'esperienza positiva sperimentata nel presidio di Palazzolo nel quale registriamo una lista di attesa di ben 40 utenti.

Il percorso è stato avviato, ma adesso servono decisioni e la politica regionale e le amministrazioni comunali interessate devono dare una risposta ai cittadini del territorio.

È altrettanto importante che la cittadinanza sia al corrente e si attivi rispetto a questa drammatica situazione che se non troverà soluzioni concrete rischia di tradursi in una situazione di estremo disagio sociale, sia per il ridimensionamento dei livelli occupazionali, sia per una conseguente ricaduta sulle prestazioni sanitarie offerte alla popolazione del territorio.

Cgil - Cisl - Uil

Brescia, 21 dicembre 2016

Fp Cgil - Cisl Fp - Fpl Uil

Spi Cgil - Fnp Cisl - Uilp Uil